

IL FUTURO DEL FONDO PENSIONI PER I PROFESSIONISTI SPORTIVI

PREMESSA

Com'è noto, il decreto cosiddetto "Salva Italia" (DI n.201/2011) ha soppresso l'ENPALS avviando un percorso che prevede il trasferimento all'INPS delle risorse strumentali, umane e finanziarie dell'Enpals.

Fin qui l'iter burocratico, ma sul piano sostanziale l'Associazione Italiana Calciatori (AIC) non può non rivendicare che gli atleti professionisti aderenti, e le società sportive del calcio professionistico da cui dipendono, che rappresentano la categoria maggioritaria degli iscritti al Fondo degli sportivi professionisti con oltre il 90 per cento degli assicurati, hanno versato per decenni somme ingenti di denaro che hanno portato ad accumulare un attivo patrimoniale complessivo pari alla fine del 2011 (ultimo dato ufficiale disponibile), a più di 800 mln di euro, senza aver avuto la possibilità di poter indirizzare proposte ed interventi ispirati a criteri di razionalità in favore delle società sportive ovvero di adeguatezza rispetto ai bisogni previdenziali delle categorie rappresentate. Tant'è che, sempre con riferimento a dati ufficiali di bilancio riferentesi all'anno 2011, a fronte di 106 mln di euro di versamenti contributivi, la spesa per pensioni è stata di circa 41 mln, con un saldo che è maggiore della spesa: si tratta di numeri che non hanno eguali nel mondo previdenziale pubblico e privatizzato.

Ebbene l'AIC vuole evitare che il patrimonio finanziario accumulato venga disperso e non sia utilizzato per gli interventi a sostegno degli atleti professionisti cui legittimamente appartiene. Infatti, la collocazione degli sportivi all'interno di un unico ente previdenziale renderebbe sempre meno comprensibile ogni deroga normativa rispetto a quella di carattere generale, che sarebbe percepita come un favore a vantaggio di pochi, posto a carico della collettività mentre, fino ad oggi è accaduto esattamente il contrario. Il gettito della contribuzione pensionistica a carico delle categorie professionistiche dello sport assicurate all'Enpals ha ecceduto le necessità di finanziamento della spesa pensionistica e gli avanzi hanno concorso al finanziamento del disavanzo pubblico senza che ciò ci fosse riconosciuto né politicamente, né dal punto di vista finanziario: gli avanzi, infatti, giacciono presso la tesoreria statale senza che su questi sia riconosciuto alcun rendimento.

1. IL QUADRO NORMATIVO PREESISTENTE LA RIFORMA “MONTI”

Quanto è stato sopra descritto si aggiunge ad una situazione in cui il processo di razionalizzazione del sistema pensionistico pubblico avviato a metà degli anni '90 aveva già messo in forte discussione le specificità del settore (dlgs. n.166/1997 e successive modificazioni e integrazioni).

Si rammenta, infatti, che anche prima della riforma “Monti”, l'età pensionabile dai 40/45 anni, secondo il sesso, in vigore fino al 1997, era salita per gli sportivi professionisti a 47/52, per i soggetti con una pregressa anzianità contributiva alla fine del 1995 cui si applicava per il calcolo delle prestazioni il cosiddetto regime “retributivo” e “misto”.

Ma, soprattutto, il sistema in vigore fino alla recente riforma già prevedeva per tutti gli altri atleti la cui assicurazione fosse iniziata a decorrere da quella data (in sostanza a cui si applica il c.d. regime di calcolo delle prestazioni “contributivo”), che l'età pensionabile fosse elevata per entrambi i sessi a 65 anni e solo a coloro che avessero potuto vantare almeno 20 anni di attività sportiva professionistica avrebbero potuto beneficiare di una riduzione di cinque anni sull'età pensionabile e poter beneficiare così della pensione a 60 anni (art. 3 comma 8, dlgs. 166/97).

L'AIC aveva già segnalato in più sedi istituzionali che l'ulteriore inasprimento dei requisiti pensionistici, già previsto dalla legislazione previgente rappresentava, per quanto rinviato a regime ai nuovi iscritti al sistema, un problema su cui l'Associazione stava cercando di intervenire in quanto insostenibile socialmente per la categoria. Infatti, l'entrata a regime del c.d. sistema di calcolo contributivo avrebbe appiattito ulteriormente le differenze esistenti relativamente all'età pensionabile avvicinando ancora di più la disciplina tra iscritti all'Inps ed iscritti all'Enpals allontanandola sempre di più dalle esigenze e i bisogni delle categorie assicurate sia in termini di prestazioni che di livello della contribuzione. Come Associazione ci saremmo fatti promotori di una iniziativa normativa che mantenesse il rispetto della specificità lavorativa del settore sportivo.

L'Associazione ritiene che tale azione non possa essere proseguita all'interno del quadro normativo attuale in cui il Fondo pensione degli sportivi sarà collocato all'interno di un unico ente previdenziale.

2. L'ULTERIORE INASPRIMENTO DEI REQUISITI PENSIONISTICI DELLA RIFORMA “MONTI”

Infatti, allo stato attuale assistiamo ad un ulteriore inasprimento dei requisiti in cui la soglia di età è stata elevata a 66 anni dai 65 anni attuali, oltre, dal 1° gennaio 2013, ai tre mesi di aggravio dovuti all'aumento della speranza di vita. Inutile dire che si tratta di una situazione inaccettabile, infatti, nel giro di un quindicennio, l'età pensionabile dei calciatori sarà stata elevata da 45 a 66 anni e 3 mesi, con un incremento che non ha precedenti per dimensione assoluta. L'inaccettabilità dei nuovi requisiti risiede nel fatto che, ad esempio, secondo i dati forniti dall'Enpals per l'anno 2010, gli assicurati contribuenti al Fondo degli sportivi con oltre 35 anni di età anagrafica rappresentano solo il 30,4% del totale degli iscritti e, addirittura, solo l'8% di quest'ultimi ha un'età superiore ai 50 anni ancorché il requisito dell'età pensionabile, sia pari a 52 anni. La profonda differenza delle caratteristiche strutturali del mercato del lavoro degli sportivi, da quelle della generalità dei lavoratori dipendenti, emerge prepotentemente confrontando i dati appena richiamati con quelli rilevati presso il FPLD dell'INPS dove i contribuenti con un'età anagrafica superiore ai 35 e ai 50 anni

sono, rispettivamente, il 63% ed il 19% dei lavoratori iscritti. Ciò dimostra come, terminata la vita sportiva, solo un'esigua minoranza degli sportivi prosegue la sua attività lavorativa nel settore sportivo. Tale dato non solo è confermato, ma è ancor più eclatante se si considerano i dettagli sulle caratteristiche del mercato del lavoro del settore sportivo, contenute nello studio "La carriera dopo la carriera"¹, presentato nel 2010 dall'AIC, realizzato dal Centro studi e ricerca del Settore Tecnico della Federcalcio: il 61% degli ex-calciatori professionisti non era occupato in nessun settore produttivo e solo il 16,5% era impiegato nel settore sportivo professionistico.

Anche sul fronte dei requisiti, un dato che deve far riflettere è che il 60% delle nuove pensioni di vecchiaia ed anzianità liquidate in un anno (2010) si riferisce ad ex-sportivi con un'età anagrafica superiore a quella pensionabile al momento della decorrenza della pensione, ciò a conferma della difficoltà di queste categorie a soddisfare i requisiti contributivi per l'accesso alle prestazioni. Pertanto, le caratteristiche normative dell'offerta previdenziale in favore degli sportivi professionisti non può non tenere conto delle specificità del tutto peculiari della domanda di welfare che nasce dal settore.

E a questo proposito, in un auspicato processo di revisione della normativa di settore, non può essere ignorato che allo stato attuale, a distanza di oltre 30 anni dall'emanazione della legge di estensione della tutela previdenziale a tutta la platea degli sportivi professionisti (L. n. 91/1981), l'intento del legislatore è rimasto "lettera morta". Si tratta di una questione che sarebbe sbagliato non affrontare e risolvere, seppure con le dovute gradualità, in quanto è contraria ad ogni obiettivo di prevenzione del c.d. rischio di vecchiaia che dovrebbe essere proprio di un sistema previdenziale che voglia definirsi tale. Naturalmente, non sfugge all'AIC che un vincolo obbligatorio che deve essere rispettato da ogni assetto previdenziale autonomo, oltre a quello della sua equità intergenerazionale, è quello della sua sostenibilità economico-finanziaria.

3. COME SUPERARE LA SITUAZIONE ATTUALE: LA PRIVATIZZAZIONE DEL FONDO PENSIONE DEGLI SPORTIVI?

L'AIC vuole evitare che le sue proposte siano tacciate di egoismo corporativo e che le diverse prestazioni pensionistiche che rivendica in favore dei propri assicurati siano poste a carico della collettività generale. Gli sportivi professionisti sono in condizione di finanziare le proprie legittime pretese e, pertanto, l'AIC chiede la privatizzazione del sistema pensionistico in favore degli sportivi professionisti. Naturalmente, la categoria non intende sottrarsi ai propri doveri solidaristici in favore della più ampia categoria dei lavoratori dipendenti cui appartiene: il legislatore troverà modi e forme affinché vengano assolti secondo quanto previsto attualmente in tema di contributo di solidarietà in favore del FPLD per le casse pensionistiche privatizzate. Inoltre, i più elevati requisiti di capitalizzazione richiesti alle c.d. casse privatizzate dall'art. 21, comma 24 del D.L. n. 201/2011 sono tali da garantire che l'onere futuro di eventuali squilibri tra entrate e uscite previdenziali, sia posto a carico della collettività.

Allo scopo di perseguire l'obiettivo della privatizzazione del Fondo pensioni, l'AIC intende:

¹ Per maggiori dettagli sulla ricerca si veda "Indagine su calciatori professionisti post carriera", Settore tecnico Figc, sito internet www.settoretecnico.figc.it sezione Centro studi e ricerche, *News dalla sezione*.

- ✓ innanzitutto, predisporre un bilancio tecnico attuariale che dimostri la sostenibilità finanziaria di una gestione autonoma degli sportivi professionisti e che risponda ai nuovi requisiti di redazione dei bilanci tecnici imposti con l'art. 24, comma 24 del decreto legge 201 (sostenibilità cinquantennale e analisi prospettica del saldo tra entrate contributive e spese pensionistiche). I vecchi documenti ufficiali predisposti dall'ex Enpals sostengono e confortano questa nostra convinzione (Cfr. il bilancio tecnico del Fondo degli sportivi professionisti predisposto dall'ENPALS), tuttavia, quest'ultimi devono essere non solo aggiornati ma rivisti alla luce delle recenti modifiche normative;
- ✓ il documento precedente sarà incluso in uno più ampio che proponga l'istituzione di una gestione privatizzata della previdenza obbligatoria in favore degli sportivi sulla falsa riga di quanto disposto con il d.lgs. 509/1994. In sostanza, si tratta di istituire un ente con la personalità giuridica di diritto privato, ai sensi dell'art. 12 e seguenti del codice civile, che subentri in tutti i rapporti attivi e passivi della precedente gestione e del relativo patrimonio. Il vincolo è che tale ente non benefici di finanziamenti pubblici. L'istituzione passerà attraverso un "comitato fondatore" insediato dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale composto di soggetti designati dalle rappresentanze dei lavoratori e delle Società sportive professionistiche presenti all'interno del CIV soppresso. Il Comitato fondatore dovrà predisporre un piano finanziario ed attuariale che dimostri la consistenza della forma prescelta secondo i parametri della composizione anagrafica e della capacità reddituale media degli iscritti alla categoria. A seguito dell'approvazione della delibera di costituzione e del relativo piano finanziario ed attuariale, il Comitato fondatore elaborerà lo Statuto e il Regolamento del nuovo Fondo. Lo Statuto dovrà contenere, oltre agli elementi di cui all'art. 16 del codice civile, la determinazione delle modalità di iscrizione obbligatoria dei soggetti assicurati, i criteri di composizione dell'organo di amministrazione del Fondo, le modalità di designazione di detti componenti da parte di ciascuna delle associazioni facenti parte del Comitato fondatore nonché la costituzione di un organo di indirizzo generale, composta da un numero di membri elettivi in rapporto alla consistenza degli iscritti. I componenti degli organi di cui sopra dovranno essere indicati tra gli iscritti al Fondo gestore o, per la parte in rappresentanza delle società sportive, tra i soggetti designati dai rappresentanti presenti nel Comitato fondatore. Lo Statuto, quindi, dovrà prevedere un Regolamento che possa governare le modalità di identificazione dei soggetti tenuti alla obbligatoria iscrizione e la misura dei contributi in proporzione al reddito professionale fiscalmente dichiarato o accertato, secondo un'aliquota non inferiore, in fase di prima applicazione, a quella vigente all'atto di istituzione della gestione. L'atto istitutivo del Fondo sarà adottato con atto pubblico ai sensi dell'articolo 14 del codice civile ad iniziativa del Comitato fondatore. A seguito dell'approvazione dello Statuto e del Regolamento, la personalità giuridica del fondo sarà riconosciuta con apposito decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministero del tesoro. La gestione economico-finanziaria del Fondo dovrà assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti con le indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità stabilita dalla normativa di settore.

Allegati:

1. Le regole dopo il decreto Monti;
2. Schema con proiezione dell'età pensionabile all'aumento futuro della speranza di vita
3. Bilancio del Fondo degli sportivi professionisti-anno 2011
4. Bilancio tecnico periodo 2010-2039 del Fondo sportivi professionisti

La previdenza dei calciatori

Schema previdenziale per gli sportivi dopo la Riforma Monti

Anzianità assicurativa e contributiva	Requisito contributivo e anagrafico
Almeno un contributo entro il 31/12/1995	<ul style="list-style-type: none"> - Compimento del 53° anno anagrafico (requisito di 52 anni + 1 anno di finestra) - 20 anni di assicurazione e contribuzione da sportivo - Sistema applicato: Misto
Primo contributo dopo il 1.1.1996	<p>Per i lavoratori che hanno il primo versamento in data successiva al 1 gennaio 1996 il sistema previdenziale è contributivo. Il diritto alla pensione è conseguito in presenza dei seguenti requisiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1- un'anzianità assicurativa minima di anni 20 2- importo della pensione maturata non inferiore all'assegno sociale (per il 2013 euro 442,30) moltiplicato per 1,5 (decreto "Salva Italia", art. 24, comma 7) 3- 5200 contributi versati 4- Età minima di 66 anni* <p>*Nei casi in cui l'importo mensile lordo di pensione fosse inferiore ad euro 663,45 previsto al punto 2, si può accedere al pensionamento al raggiungimento del 70° anno di età con un'anzianità contributiva/assicurativa non inferiore ai 1.300 contributi giornalieri (5 anni).</p> <p>E' previsto il requisito anagrafico di 63 anni con almeno 20 anni di contribuzione effettiva, a condizione che l'importo mensile lordo di pensione non sia inferiore a 2,8 volte a quello dell'assegno sociale (decreto "Salva Italia", art. 24, comma 11).</p> <p>Specificità per lo sportivo professionista</p> <p>In considerazione del fatto che la norma consente di anticipare l'età pensionabile per un massimo di 5 anni (1 ogni 4 di versamento con la qualifica di sportivo professionista) tutti i riferimenti anagrafici di cui sopra potranno essere anticipati di 1-2-3-4-5 anni.</p>

Allegato 2

Speranza di vita ed età pensionabile

Dal 1° gennaio 2013 l'età pensionabile è stata agganciata a quella della speranza di vita: di seguito lo schema con la proiezione futura dell'incidenza sul requisito anagrafico richiesto per andare in pensione.

SPORTIVO CON PRIMO CONTRIBUTO ACCREDITATO ENTRO IL 31 DICEMBRE 1995

ANNO	ETA' PENSIONABILE
2013	53 anni e 3 mesi
2014	53 anni e 3 mesi
2015	53 anni e 3 mesi
2016	53 anni e 7 mesi
2017	53 anni e 7 mesi
2018	53 anni e 7 mesi
2019	53 anni e 11 mesi
2020	53 anni e 11 mesi

SPORTIVO CON PRIMO CONTRIBUTO ACCREDITO DAL 1° GENNAIO 1996

ANNO	ETA' PENSIONABILE
2013	66 anni e 3 mesi
2014	66 anni e 3 mesi
2015	66 anni e 3 mesi
2016	66 anni e 7 mesi
2017	66 anni e 7 mesi
2018	66 anni e 7 mesi
2019	66 anni e 11 mesi
2020	66 anni e 11 mesi



**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA
PER I LAVORATORI DELLO SPETTACOLO E DELLO SPORT**

**FONDO PENSIONI SPORTIVI PROFESSIONISTI
ANNO 2011**

SINTESI

DIREZIONE GENERALE

A cura della CONSULENZA STATISTICO-ATTUARIALE

CONTO ECONOMICO

Allegato 11
(previsto dall'art.41, comma 1)

Sportivi Professionisti	Anno 2011		Anno 2010	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Proventi e corrispettivi per la produzione della prestazioni di servizi	105.675.852,01		107.704.744,84	
2) Variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione				
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni				
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazioni dei contributi di competenza esercizio	278.475,56		750.484,57	
Totale valore della produzione (A)		105.954.327,57		108.455.229,41
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) per materie prime, sussidiarie, consumo e merci.	4.172,50		4.299,62	
7) Per servizi		41.154.058,95		38.615.720,85
a) prestazione di servizi	40.783.696,18		38.205.089,70	
b) acquisti di servizi	370.362,77		410.631,15	
8) per godimento beni di terzi	2.476,78		2.654,85	
9) Per il personale		1.215.368,67		930.028,59
a) salari e stipendi	702.979,51		506.356,48	
b) oneri sociali	204.055,29		128.200,82	
c) trattamento di fine rapporto	53.363,92		64.147,24	
d) trattamento di quiescenza e simili	110.533,30		107.962,11	
e) altri costi	83.304,87		62.306,41	
f) spese per organi dell'ente	61.131,78		61.055,53	
10) Ammortamenti e svalutazioni		6.329.150,83		9.117.174,90
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	29.150,83		17.174,90	
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali				
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni				
d) Svalutazione crediti verso datori di lavoro e iscritti	6.300.000,00		9.100.000,00	
11) Variazione delle rimanenze delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci				
12) Accantonamento per rischi				
13) Accantonamenti ai fondi per oneri				
14) Oneri diversi di gestione	246.727,48		236.284,00	
Totale Costi (B)		48.951.955,21		48.906.162,81
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)		57.002.372,36		59.549.066,60

CONTO ECONOMICO

Allegato 11
(previsto dall'art.41, comma 1)

Sportivi Professionisti	Anno 2011		Anno 2010	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15) Proventi da partecipazioni	734.339,13		3.830.372,69	
16) Altri proventi finanziari		137.768,87		101.036,68
a) di crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
b) di titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
d) proventi diversi dai precedenti	137.768,87		101.036,68	
17) Interessi e altri oneri finanziari	10.169,51		26.837,23	
17-bis) Utili e perdite sui cambi				
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17)		861.938,49		3.904.572,14
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA FINANZIARIE				
18) Rivalutazioni :				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante				
19) Svalutazioni				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante				
Totale rettifiche di valore				
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)				
21) Oneri straordinari, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14)				
22) Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui	25.971,59		46.905,50	
23) Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui				
Totale delle partire straordinarie		25.971,59		46.905,50
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)		57.890.282,44		63.500.544,24
Imposte dell'esercizio	104.055,07		209.023,47	
Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico		57.786.227,37		63.291.520,77

SPORTIVI PROFESSIONISTI

STATO PATRIMONIALE

Allegato 13
(previsto dall'art.42, comma 1)

ATTIVITA'	ANNO		PASSIVITA'	ANNO	
	2011	2010		2011	2010
A) CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRI ENTI			A) PATRIMONIO NETTO		
B) IMMOBILIZZAZIONI			I. Fondi di dotazione	728.735.012,48	665.443.491,71
I. Immobilizzazioni immateriali			II. Riserve obbligatorie e derivanti da leggi		
1) Costi di impianto e di ampliamento			III. Riserve di rivalutazione		
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicita'			IV. Contributi a fondo perduto		
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno			V. Contributi per ripiano disavanzi		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	77.714,89	46.986,04	VI. Riserve statutarie		
5) Avviamento			VII. Altre riserve distintamente indicate		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	139.949,29	77.932,98	VIII. Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo		
7) Manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi			IX. Avanzo (disavanzo) economico di esercizio	57.786.227,37	63.291.520,77
8) Altre					
Totale	217.664,18	124.919,02	Totale patrimonio netto (A)	786.521.239,85	728.735.012,48
II. Immobilizzazioni materiali			B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE		
1) Terreni e fabbricati (immobili)			1) per contributi a destinazione vincolata		
2) Impianti e macchinari (impianti)			2) per contributi indistinti per la gestione		
3) Attrezzature industriali e commerciali			3) per contributi in natura		
4) Automezzi, mobili e macchine d'ufficio			Totale contributi in conto capitale (B)		
5) Immobilizzazioni in corso e acconti					
6) Diritti reali di godimento					
7) Altri beni					
Totale			C) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
III. Immobilizzazioni finanziarie			1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
1) Partecipazioni in			2) per imposte		
a) Imprese controllate	5.744.147,65	5.744.147,65	3) per altri rischi ed oneri futuri		
b) Imprese collegate			4) per ripristino investimenti		
c) imprese controllanti			5) svalutazione crediti verso datori di lavoro e iscritti	12.949.524,18	13.092.159,55
d) altre imprese					
e) altri enti			Totale fondi rischi ed oneri futuri (C)	12.949.524,18	13.092.159,55
2) Crediti					
a) verso imprese controllate					
b) verso imprese collegate					
c) verso lo Stato e altri soggetti pubblici					
d) verso altri	244.186.353,15	244.186.353,15			
3) Altri titoli	93.682.938,73	93.677.578,99			
4) Crediti finanziari diversi					
Totale	343.613.439,53	343.608.079,79			
Totale immobilizzazioni (B)	343.831.103,71	343.732.998,81			

ATTIVITA'	ANNO		PASSIVITA'	ANNO	
	2011	2010		2011	2010
C) ATTIVO CIRCOLANTE			D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	524.902,41	502.948,49
I. Rimanenze			E) RESIDUI PASSIVI		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo			1) Obbligazioni		
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			2) verso le banche		
3) lavori in corso			3) verso altri finanziatori		
4) prodotti finiti e merci			4) acconti		
5) acconti			5) debiti verso fornitori	478.357,28	384.071,76
Totale			6) rappresentati da titolo di credito		
II. Residui attivi			7) verso imprese controllate, collegate e controllanti		
1) Crediti verso utenti, clienti ecc.			8) debiti tributari		
2) Crediti verso iscritti, soci e terzi	23.657.996,73	26.513.550,42	9) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		
3) Crediti verso imprese controllate e collegate			10) debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute		
4) Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	107.743,42		11) debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	290.180,43	251.424,53
4-bis) Crediti tributari			12) debiti diversi	46.992,54	4.851.957,42
4-ter) Imposte anticipate			a) debiti bancari e finanziari		
4-quater) crediti da contabilità speciale cartolarizzazione immobili			b) altri debiti	46.992,54	4.851.957,42
5) Crediti verso gli altri	2.074.741,71	2.090.559,10	Totale	815.530,25	5.487.453,71
Totale	25.840.481,86	28.604.109,52	Totale debiti (E)	815.530,25	5.487.453,71
III. Attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni					
1) Partecipazioni in imprese controllate					
2) Partecipazioni in imprese collegate					
3) Altre partecipazioni					
4) Altri titoli					
Totale					
IV. Disponibilita' liquide					
1) depositi bancari e postali					
2) assegni					
3) denaro e valori in cassa	431.139.611,12	375.480.465,90			
Totale	431.139.611,12	375.480.465,90			
Totale attivo circolante (C)	456.980.092,98	404.084.575,42	F) RATEI E RISCONTI		
D) RATEI E RISCONTI			1) Ratei di pensione di competenza dell'esercizio		
1) Ratei attivi			2) Risconti passivi		
2) Risconti attivi			3) Aggio su prestiti		
Totale ratei e risconti (D)			4) Riserve tecniche		
			Totale ratei e risconti (F)		
Totale attivo	800.811.196,69	747.817.574,23	Totale passivo e netto	800.811.196,69	747.817.574,23
CONTI D'ORDINE					
Impegni da realizzare	7.423.512,20	1.233.574,30	Impegni da realizzare	7.423.512,20	1.233.574,30

Sintesi sull'andamento tecnico finanziario del Fondo pensioni Sportivi Professionisti 2010-2039

Dai risultati del bilancio tecnico riportati nella tabella seguente si nota un **avanzo tecnico**, alla data del 1° gennaio 2010, per il periodo 2010 – 2039, pari a **2.326,1 mln** di euro, ed un **avanzo contabile** di **3.067,5 mln** di euro.

Inoltre, le risultanze tecniche e contabili riflettono, nell'andamento tecnico finanziario del Fondo in argomento, una **costante prevalenza delle entrate sulle uscite** anche se il margine del gettito contributivo in relazione alla spesa per prestazioni istituzionali si riduce di anno in anno in relazione anche ai criteri prudenziali adottati per la stesura del bilancio stesso.

Pertanto il Bilancio tecnico mostra che il Fondo in esame non presenta problemi circa la sostenibilità finanziaria per il prossimo trentennio.

Bilancio Tecnico all'1/1/2010
Fondo Pensioni Sportivi Professionisti
Periodo 2010-2039

Descrizione partite	Importi (in mln. di Euro)
Entrate	
- Patrimonio (al netto della riserva di garanzia)	653,2
-	
- Gettito contributivo	4.111,6
- Trasferimenti	8,7
- Altre entrate diverse	197,8
Totale entrate	4.971,3
Uscite	
- Prestazioni	1.785,5
- Altre uscite	118,3
Totale uscite	1.903,8
Avanzo tecnico	2.326,1
Avanzo contabile	3.067,5